

D

ODONTOIATRIA

Bruxismo

Giuseppina Di Folco

Il bruxismo, (dal greco bruxo), è un atto involontario e spesso non avvertito, di stringere e digrignare i denti durante il sonno, e non solo.



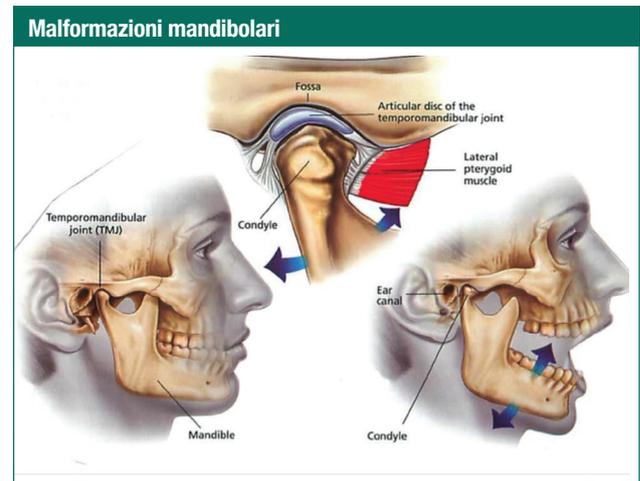
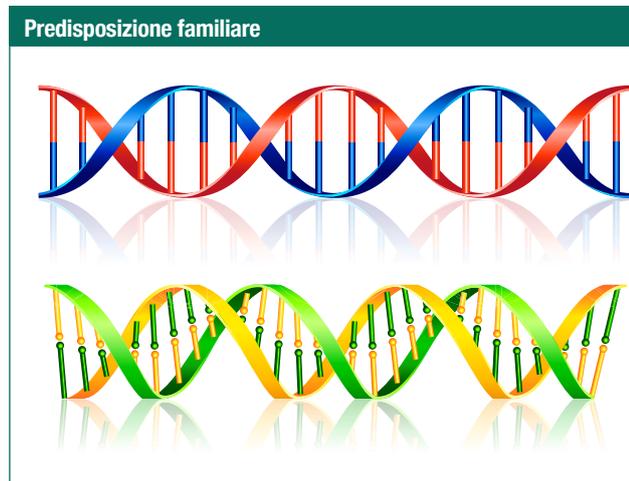
È un disturbo molto diffuso e si può manifestare in varie forme, più o meno lievi. La contrazione della muscolatura masticatoria genera uno sfregamento con usura delle

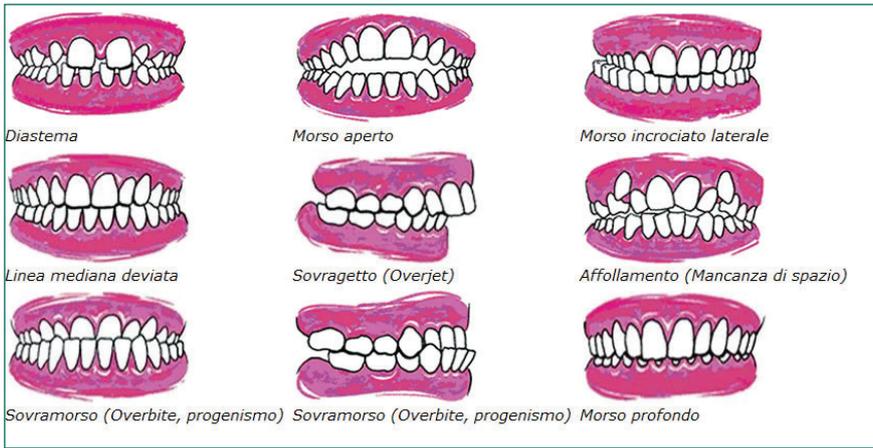
arcate dentali. Con il tempo viene messa in pericolo la struttura anatomo-fisiologica della dentatura. È un meccanismo neuromuscolare complesso che si evidenzia nella fase REM del sonno.

Una diagnosi precoce del bruxismo può evitare danni permanenti ai denti nel breve e medio termine.

Le cause che determinano il bruxismo sono da attribuire principalmente a:

Le cause che determinano il bruxismo sono da attribuire principalmente a:





Difetto di occlusione dentale



Stati psicopatologici

Cervello

Mesencefalo

Neuroni morti

il morbo distrugge i **neuroni** presenti nella **sostanza nera** che controllano i muscoli volontari

la riduzione dei neuroni causa difficoltà di movimento (tremore, problemi di equilibrio ecc...)

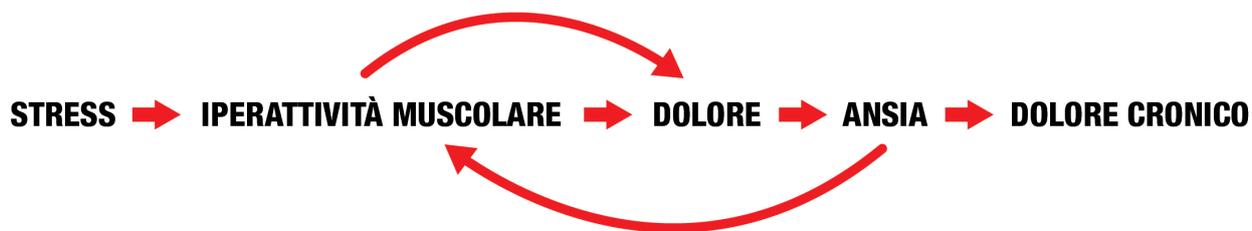
Alterazione del sistema extrapiramidale, causando tensioni emotive ed aggressività

Fumo, abuso di alcolici, caffeina e droghe



Stress

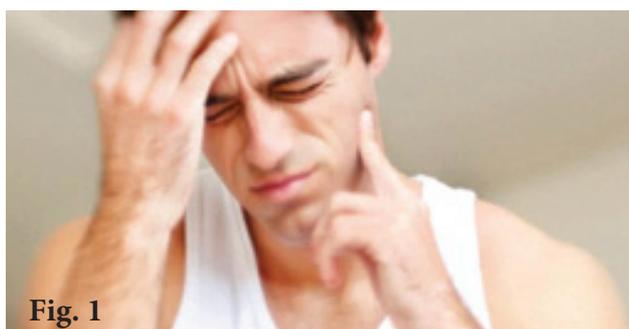




Il bruxismo fa parte delle patologie che danneggiano il parodonto, più precisamente i fattori funzionali che risultano aggravanti in presenza di placca batterica e tartaro non rimossi adeguatamente .

Il bruxismo può determinare varie sintomatologie determinando la necessità multidisciplinare specialistica:

- Dolore all'orecchio (sindrome di Costen) - Fig. 1;
- Dolore Articolazione Temporo Mandibolare - Fig. 1;
- Cefalea - Fig. 1;
- Difficoltà ad aprire completamente la bocca- Fig. 1;
- Aumento della sensibilità dei denti al caldo ed al freddo - Fig. 2;
- Usura dello smalto ed insorgenza di carie - Fig. 3;
- Fratture o perdite dentali - Fig. 4;
- Perdita della dimensione verticale - Fig. 5 - Fig. 6.



Molto spesso il paziente con alcuni di questi sintomi giunge inevitabilmente alla visita odontoiatrica che sarà determinante per completare il percorso terapeutico.

Dalla visita si dovrà escludere o curare i fattori parodontali locali quali placca batterica e tartaro con accurata igiene professionale, seguita nei casi più complessi da un trattamento parodontale secondo differenti protocolli personalizzati rispetto alle esigenze individuali.

Si valuteranno in seguito i fattori anatomici quali malocclusioni come ad esempio il morso crociato e il morso profondo e fattori iatrogeni quali complicanze di otturazioni dentali, impianti o capsule dentali.



Fig. 5

Perdita della dimensione verticale, in rosso la dimensione verticale fisiologica mentre in blu la perdita della dimensione verticale in seguito a bruxismo (bocca chiusa).

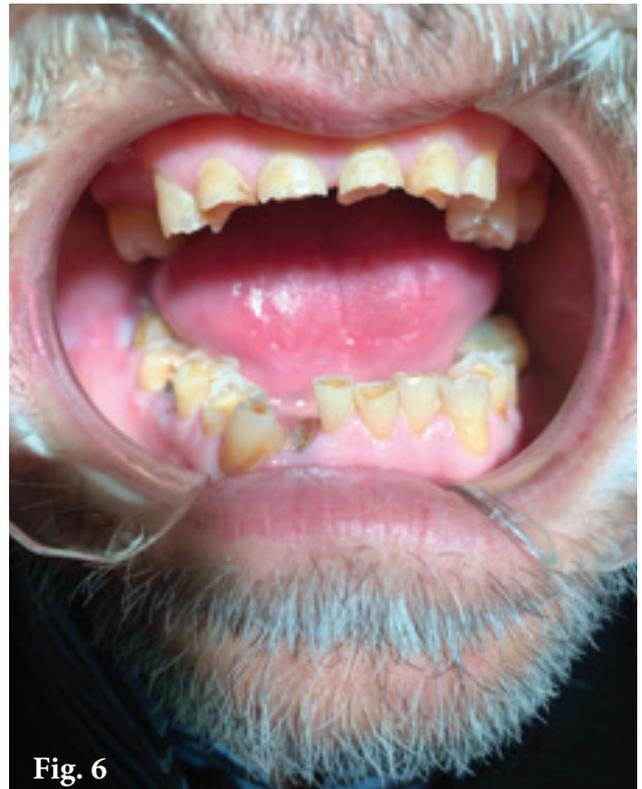


Fig. 6

Perdita della dimensione verticale (bocca aperta)

Nei casi iatrogeni il bruxismo è determinato da un automolaggio per eliminare i contatti anomali, ma con risultati non risolutivi. Poi si valuteranno i fattori funzionali che determinano un'alterazione con mal-funzionamento dell'articolazione temporo-mandibolare (ATM) con alterato bilanciamento della masticazione. Il sintomo del dolore è localizzato ai muscoli della masticazione **masseteri-temporali-pterigoidei**, zona vicino all'orecchio o irradiato alle tempie, al collo o alle guance.

L'ausilio diagnostico è dato da esami radiologici quale ortopantomica, RNM dell'ATM ed esame della valutazione funzionale dell'occlusione dentale per valutare il piano oclusale. La terapia consiste, dopo aver valutato tutti i suddetti fattori, nell'applicazione di un bite .

Nei casi più gravi, quando si determina una riduzione della dimensione verticale, si ricorre ad riabilitazione protesica e bite successivo.

Strategia farmacologica. La terapia definitiva potrebbe essere completata. In alcuni casi con terapie:

miorilassanti e tecniche di rilassamento, visita otorinolaringoiatrica, fino alla stabilizzazione con il bite.

L'esecuzione del percorso clinico terapeutico eseguito secondo le linee guida descritte porterà ad un outcome definitivo.

